

RASSEGNA STAMPA – martedì 25 settembre 2012

ANAAO SULLE AGENZIE E STAMPA SPECIALIZZATA 24-25 settembre 2012

DL Balduzzi: medici e dirigenti proclamano lo stato di agitazione.

AGI

Decreto Balduzzi, Anaa Assomed: proclamato stato di agitazione.

AIS

Sanità: medici Ssn in stato agitazione contro DI Balduzzi.

ADNKRONOS SALUTE

Sanità: medici Anaa-Assomed proclamano stato di agitazione.

Protesta contro il decreto, adesione a manifestazione.

ANSA

Sanità: Assomed, medici e dirigenti proclamano lo stato di agitazione.

AGENZIA PARLAMENTARE

Decreto Balduzzi: l'Anaa proclama lo stato di agitazione.

IL SOLE 24 ORE SANITA'

Decreto Balduzzi. Medici Ssn in stato di agitazione: "No alla deregulation del contratto".

QUOTIDIANOSANITA'.IT

Decreto Sanità: l'Anaa Assomed proclama lo stato di agitazione.

PANORAMA DELLA SANITA'

Medici Ssn in agitazione: Decreto Balduzzi ha svuotato il contratto.

DOCTORNEWS

Decreto sanità: medici e dirigenti proclamano lo stato di agitazione.

HEALTHDESK

DL BALDUZZI: MEDICI E DIRIGENTI PROCLAMANO LO STATO DI AGITAZIONE

(AGI) - Roma, 24 set. - Il Consiglio Nazionale dell'Anaa Assomed, dopo aver analizzato i contenuti del decreto sanita', ha proclamato lo stato di agitazione "a difesa della specificita' della Dirigenza Medica e sanitaria e per contrastare il processo di mutilazione di norme contrattuali per via legislativa che mira ad una assoluta deregulation della forza lavoro professionale". Lo annuncia l'Anaa in una nota. L'Associazione, alla vigilia dell'esame parlamentare del decreto legge, denuncia "gli aspetti piu' allarmanti contenuti nel testo e chiede alle Commissioni di introdurre modifiche". (AGI) Pgi (Segue)

DL BALDUZZI: MEDICI E DIRIGENTI PROCLAMANO LO STATO DI AGITAZIONE (2)

(AGI) - Roma, 24 set. - Secondo il sindacato dei medici il dl Balduzzi potrebbe portare a "una disarticolazione del sistema della valutazione professionale, il cui appiattimento sul modello della pubblica amministrazione cancella elementi specifici della Dirigenza Medica e sanitaria all'interno del Pubblico impiego, a garanzia di quella autonomia che la Corte di Cassazione esige a tutela dei cittadini, lasciando le loro carriere in balia della politica; uno stravolgimento delle norme che regolano la mobilita' che trasforma i medici e sanitari in "pacchi postali" a disposizione delle Regioni, senza alcuna certezza di coerenza con la disciplina, di salvaguardia dell'incarico professionale e del trattamento economico; una morte annunciata della libera professione intramoenia, caricata di oneri burocratici ed economici che avranno come unico risultato quello di spingere i medici fuori del regime esclusivo". Per l'insieme di queste ragioni "l'Anaa Assomed si impegna per la manifestazione nazionale del 27 OTTOBRE a Roma, pronta ad ogni altra iniziativa per difendere i Medici e dirigenti sanitari del SSN". (AGI) Pgi

Decreto Balduzzi, Anaa Assomed: Proclamato stato agitazione

(AIS) Roma, 24 set 2012 - Il Consiglio Nazionale dell'Anaa Assomed, dopo aver analizzato i contenuti del decreto sanità, ha proclamato lo stato di agitazione a difesa della specificità della Dirigenza Medica e sanitaria e per contrastare il processo di mutilazione di norme contrattuali per via legislativa che mira ad una assoluta deregulation della forza lavoro professionale. Lo comunica, in una nota, l'Anaa Assomed.

L'Associazione, alla vigilia dell'esame parlamentare del decreto legge, denuncia gli aspetti più allarmanti contenuti nel testo e chiede alle Commissioni di introdurre modifiche senza le quali si produrrebbe: una disarticolazione del sistema della valutazione professionale, il cui appiattimento sul modello della pubblica amministrazione cancella elementi specifici della Dirigenza Medica e sanitaria all'interno del Pubblico impiego, a garanzia di quella autonomia che la Corte di Cassazione esige a tutela dei cittadini, lasciando le loro carriere in balia della politica; uno stravolgimento delle norme che regolano la mobilità che trasforma i medici e sanitari in "pacchi postali" a disposizione delle Regioni, senza alcuna certezza di coerenza con la disciplina, di salvaguardia dell'incarico professionale e del trattamento economico; una morte annunciata della libera professione intramoenia, caricata di oneri burocratici ed economici che avranno come unico risultato quello di spingere i medici fuori del regime esclusivo. Il sistema sanitario – prosegue l'Anaa Assomed – è stato messo in ginocchio dagli effetti che le manovre economiche degli ultimi anni hanno prodotto sugli assetti organizzativi e funzionali della sanità pubblica. Tagli lineari per complessivi 24 miliardi di euro nel quadriennio 2012-2015 del Fondo Sanitario Nazionale ridurranno progressivamente l'esigibilità da parte dei cittadini del diritto alla salute. E renderanno insostenibili le condizioni di lavoro dei medici e sanitari del SSN, già duramente colpite dal perdurante blocco del turnover, dal taglio delle strutture complesse e semplici, dalla scomparsa di 20.000 posti letti, dall'abuso di contratti precari e dal ritardo di programmazione e riorganizzazione della rete territoriale ed ospedaliera con pesanti ricadute sulla qualità e sicurezza del sistema. La mancanza di un contratto di lavoro è già penalizzante sul piano professionale ed economico. Lo svuotamento del contratto in vigore è inaccettabile.

Per l'insieme di queste ragioni l'Anaa Assomed si impegna per la manifestazione nazionale del 27 ottobre a Roma, pronta ad ogni altra iniziativa per difendere i Medici e dirigenti sanitari del SSN.

SANITA': MEDICI SSN IN STATO AGITAZIONE CONTRO DL BALDUZZI =

Roma, 24 set. (Adnkronos Salute) - Stravolgimento delle norme sulla mobilità, disarticolazione del sistema di valutazione professionale, morte annunciata dell'intramoenia: questi i punti del decreto Balduzzi sulla sanità che hanno spinto l'Anaa Assomed a

proclamare lo stato di agitazione. Una decisione che anticipa la manifestazione nazionale, insieme alle altre sigle sindacali di categoria, in programma il prossimo 27 ottobre a Roma.

L'Anaa Assomed, alla vigilia dell'esame parlamentare del decreto legge, denuncia gli aspetti "più allarmanti" contenuti nel testo e chiede alle Commissioni di introdurre alcune modifiche.

Secondo i medici e i dirigenti del Ssn, infatti, in assenza di correzioni si produrrebbe "una disarticolazione del sistema della valutazione professionale, il cui appiattimento sul modello della pubblica amministrazione cancella elementi specifici della dirigenza

medica e sanitaria all'interno del pubblico impiego, a garanzia di quella autonomia che la Corte di Cassazione esige a tutela dei cittadini, lasciando le loro carriere in balia della politica".

E ancora. Per i camici bianchi il decreto contiene "uno stravolgimento delle norme che regolano la mobilità che trasforma i medici e sanitari in 'pacchi postali' a disposizione delle Regioni, senza alcuna certezza di coerenza con la disciplina, di salvaguardia

dell'incarico professionale e del trattamento economico". Secondo il sindacato, infine, il testo rappresenta la "morte annunciata della libera professione intramoenia, caricata di oneri burocratici ed economici che avranno come unico risultato quello di spingere i medici fuori del regime esclusivo". (segue) (Fed/Opr/Adnkronos)

SANITA': MEDICI SSN IN STATO AGITAZIONE CONTRO DL BALDUZZI =

Roma, 24 set. (Adnkronos Salute) - Stravolgimento delle norme sulla mobilità, disarticolazione del sistema di valutazione professionale, morte annunciata dell'intramoenia: questi i punti del decreto Balduzzi sulla sanità che hanno spinto l'Anaa Assomed a

proclamare lo stato di agitazione. Una decisione che anticipa la manifestazione nazionale, insieme alle altre sigle sindacali di categoria, in programma il prossimo 27 ottobre a Roma.

L'Anaa Assomed, alla vigilia dell'esame parlamentare del decreto legge, denuncia gli aspetti "più allarmanti" contenuti nel testo e chiede alle Commissioni di introdurre alcune modifiche.

Secondo i medici e i dirigenti del Ssn, infatti, in assenza di correzioni si produrrebbe "una disarticolazione del sistema della valutazione professionale, il cui appiattimento sul modello della pubblica amministrazione cancella elementi specifici della dirigenza

medica e sanitaria all'interno del pubblico impiego, a garanzia di quella autonomia che la Corte di Cassazione esige a tutela dei cittadini, lasciando le loro carriere in balia della politica".

E ancora. Per i camici bianchi il decreto contiene "uno stravolgimento delle norme che regolano la mobilità che trasforma i medici e sanitari in 'pacchi postali' a disposizione delle Regioni, senza alcuna certezza di coerenza con la disciplina, di salvaguardia

dell'incarico professionale e del trattamento economico". Secondo il sindacato, infine, il testo rappresenta la "morte annunciata della libera professione intramoenia, caricata di oneri burocratici ed economici che avranno come unico risultato quello di spingere i medici fuori del regime esclusivo". (segue) (Fed/Opr/Adnkronos)

SANITA': MEDICI ANAAO-ASSOMED PROCLAMANO STATO AGITAZIONE PROTESTA CONTRO IL DECRETONE, ADESIONE A MANIFESTAZIONE

(ANSA) - ROMA, 24 SET - Il Consiglio Nazionale dell'Anaa Assomed, dopo aver analizzato i contenuti del decreto sanità, ha proclamato lo stato di agitazione "a difesa della specificità della Dirigenza Medica e sanitaria e per contrastare il processo di mutilazione di norme contrattuali per via legislativa che mira ad una assoluta deregulation della forza lavoro professionale". Il sindacato ha anche annunciato l'impegno per la manifestazione nazionale del 27 ottobre a Roma, "pronta ad ogni altra iniziativa per difendere i Medici e dirigenti sanitari del SSN".

L'Associazione, alla vigilia dell'esame parlamentare del decreto legge, denuncia una serie di "aspetti allarmanti" contenuti nel testo e chiede alle Commissioni di introdurre modifiche senza le quali si produrrebbe "una disarticolazione del sistema della valutazione professionale, il cui appiattimento sul modello della pubblica amministrazione cancella elementi specifici della Dirigenza Medica e sanitaria"; uno stravolgimento delle norme che regolano la mobilità che trasforma i medici e sanitari in "pacchi postali" a disposizione delle Regioni; una "morte annunciata" della libera professione intramoenia, caricata di oneri burocratici ed economici. (ANSA).

SANITA': ASSOMED, MEDICI E DIRIGENTI PROCLAMANO LO STATO DI AGITAZIONE

(AGENPARL9 - Roma, 24 set - "Il Consiglio Nazionale dell'Anaa Assomed, dopo aver analizzato i contenuti del decreto sanità, ha proclamato lo stato di agitazione a difesa della specificità della Dirigenza Medica e sanitaria e per contrastare il processo di mutilazione di norme contrattuali per via legislativa che mira ad una assoluta deregulation della forza lavoro professionale. L'Associazione, alla vigilia dell'esame parlamentare del decreto legge, denuncia gli aspetti più allarmanti contenuti nel testo e chiede alle Commissioni di introdurre modifiche senza le quali si produrrebbe:

1) una disarticolazione del sistema della valutazione professionale, il cui appiattimento sul modello della pubblica amministrazione cancella elementi specifici della Dirigenza Medica e sanitaria all'interno del Pubblico impiego, a garanzia di quella autonomia che la Corte di Cassazione esige a tutela dei cittadini, lasciando le loro carriere in balia della politica;

2) uno stravolgimento delle norme che regolano la mobilità che trasforma i medici e sanitari in "pacchi postali" a disposizione delle Regioni, senza alcuna certezza di coerenza con la disciplina, di salvaguardia dell'incarico professionale e del trattamento economico;

3) una morte annunciata della libera professione intramoenia, caricata di oneri burocratici ed economici che avranno come unico risultato quello di spingere i medici fuori del regime esclusivo. Il sistema sanitario – prosegue l'Anaa Assomed – è stato messo in ginocchio dagli effetti che le manovre economiche degli ultimi anni hanno prodotto sugli assetti organizzativi e funzionali della sanità pubblica. Tagli lineari per complessivi 24 miliardi di euro nel quadriennio 2012-2015 del Fondo Sanitario Nazionale ridurranno progressivamente l'esigibilità da parte dei cittadini del diritto alla salute. E renderanno insostenibili le condizioni di lavoro dei medici e sanitari del SSN, già duramente colpite dal perdurante blocco del turnover, dal taglio delle strutture complesse e semplici, dalla scomparsa di 20.000 posti letti, dall'abuso di contratti precari e dal ritardo di programmazione e riorganizzazione della rete territoriale ed ospedaliera con pesanti ricadute sulla qualità e sicurezza del sistema. La mancanza di un contratto di lavoro è già penalizzante sul piano professionale ed economico. Lo svuotamento del contratto in vigore è inaccettabile".

Per l'insieme di queste ragioni l'Anaa Assomed si impegna per la Manifestazione Nazionale del 27 Ottobre a Roma, pronta ad ogni altra iniziativa per difendere i Medici e dirigenti sanitari del SSN.

Lo rende noto un comunicato dell'Ufficio Stampa Anaa Assomed.

Decreto Balduzzi: l'Anaa Assomed proclama lo stato di agitazione

Il Consiglio nazionale dell'Anaa Assomed, dopo aver analizzato i contenuti del decreto sanità (158/2012), ha proclamato lo stato di agitazione «a difesa della specificità della dirigenza medica e sanitaria e per contrastare il processo di mutilazione di norme contrattuali per via legislativa che mira ad una assoluta deregulation della forza lavoro professionale».

L'associazione, alla vigilia dell'esame parlamentare del decreto legge, denuncia in un comunicato gli aspetti «più allarmanti» contenuti nel testo e chiede alle Commissioni di introdurre modifiche senza le quali si produrrebbe:

«1) una disarticolazione del sistema della valutazione professionale, il cui appiattimento sul modello della pubblica amministrazione cancella elementi specifici della Dirigenza Medica e sanitaria all'interno del Pubblico impiego, a garanzia di quella autonomia che la Corte di Cassazione esige a tutela dei cittadini, lasciando le loro carriere in balia della politica;

2) uno stravolgimento delle norme che regolano la mobilità che trasforma i medici e sanitari in "pacchi postali" a disposizione delle Regioni, senza alcuna certezza di coerenza con la disciplina, di salvaguardia dell'incarico professionale e del trattamento economico;

3) una morte annunciata della libera professione intramoenia, caricata di oneri burocratici ed economici che avranno come unico risultato quello di spingere i medici fuori del regime esclusivo».

Il sistema sanitario secondo l'Anaa Assomed «è stato messo in ginocchio dagli effetti che le manovre economiche degli ultimi anni hanno prodotto sugli assetti organizzativi e funzionali della sanità pubblica. Tagli lineari per complessivi 24 miliardi di euro nel quadriennio 2012-2015 del Fondo sanitario nazionale ridurranno progressivamente l'esigibilità da parte dei cittadini del diritto alla salute. E renderanno insostenibili le condizioni di lavoro dei medici e sanitari del Ssn, già duramente colpite dal perdurante blocco del turnover, dal taglio delle strutture complesse e semplici, dalla scomparsa di 20.000 posti letti, dall'abuso di contratti precari e dal ritardo di programmazione e riorganizzazione della rete territoriale ed ospedaliera con pesanti ricadute sulla qualità e sicurezza del sistema. La mancanza di un contratto di lavoro è già penalizzante sul piano professionale ed economico. Lo svuotamento del contratto in vigore è inaccettabile».

Oltre lo stato di agitazione poi l'Anaa Assomed conferma il suo impegno nella manifestazione nazionale in programma per il 27 ottobre a Roma «pronta ad ogni altra iniziativa per difendere i medici e dirigenti sanitari del Ssn».

E proprio sulla manifestazione del 27 ottobre l'intersindacale dell'òa dirigenza Ssn ha reso noto oggi il manifesto sulle ragioni della protesta (documento allegato).

Queste le cause del peggioramento delle condizioni di lavoro dei dirigenti del Ssn:

- le prospettive di carriera e di sviluppo professionale sono falcidiate con incarichi decisi ancora una volta più dalla cattiva politica che dai meriti professionali;
- il blocco contrattuale riduce del 20% il potere di acquisto di tutte le retribuzioni ferme fino al 2015, compromettendo per la medicina e la pediatria di famiglia anche il mantenimento ed il miglioramento degli standard professionali e producendo, in tutti i casi, il danno maggiore ai giovani;
- la crisi dei Pronto Soccorso non è finita solo perché scomparsa dalle prime pagine dei giornali;

Lunedì 24 settembre 2012

- il contenzioso medico-legale è in crescita esponenziale ed il medico è lasciato sempre più solo alle prese con cittadini arrabbiati e magistrati che gli negano ciò che rivendicano per se stessi: il diritto di giudicare in serenità richiama il "diritto di curare in serenità;"
- i carichi di lavoro non sono diventati meno pesanti solo perché le Aziende, pur di risparmiare, negano i servizi;
- le dotazioni organiche continuano a ridursi sino a pregiudicare i servizi di assistenza, specie nel settore della urgenza ed emergenza e della continuità assistenziale.

Decreto Balduzzi. Medici Ssn in stato di agitazione: "No alla deregulation del contratto"

La decisione presa nell'ultimo Consiglio nazionale dell'Anaa Assomed "a difesa della specificità della Dirigenza medica e sanitaria e per contrastare il processo di mutilazione di norme contrattuali per via legislativa". Sotto accusa le norme su valutazione, mobilità e intramoenia. Manifestazione nazionale a Roma il 27 ottobre.

24 SET - Disarticolazione del sistema di valutazione professionale, stravolgimento delle norme sulla mobilità, morte annunciata dell'intramoenia. Tre "letture" del decreto Balduzzi che non vanno giù all'Anaa Assomed che ha deciso di proclamare lo stato di agitazione dei medici e dei dirigenti del Ssn contro il decreto.

Ecco la nota del Consiglio nazionale:

"Il Consiglio Nazionale dell'Anaa Assomed, dopo aver analizzato i contenuti del decreto sanità, ha proclamato lo stato di agitazione a difesa della specificità della Dirigenza Medica e sanitaria e per contrastare il processo di mutilazione di norme contrattuali per via legislativa che mira ad una assoluta deregulation della forza lavoro professionale.

L'Associazione, alla vigilia dell'esame parlamentare del decreto legge, denuncia gli aspetti più allarmanti contenuti nel testo e chiede alle Commissioni di introdurre modifiche senza le quali si produrrebbe:

- 1) una disarticolazione del sistema della valutazione professionale, il cui appiattimento sul modello della pubblica amministrazione cancella elementi specifici della Dirigenza Medica e sanitaria all'interno del Pubblico impiego, a garanzia di quella autonomia che la Corte di Cassazione esige a tutela dei cittadini, lasciando le loro carriere in balia della politica;
- 2) uno stravolgimento delle norme che regolano la mobilità che trasforma i medici e sanitari in "pacchi postali" a disposizione delle Regioni, senza alcuna certezza di coerenza con la disciplina, di salvaguardia dell'incarico professionale e del trattamento economico;
- 3) una morte annunciata della libera professione intramoenia, caricata di oneri burocratici ed economici che avranno come unico risultato quello di spingere i medici fuori del regime esclusivo.

Il sistema sanitario – prosegue l'Anaa Assomed – è stato messo in ginocchio dagli effetti che le manovre economiche degli ultimi anni hanno prodotto sugli assetti organizzativi e funzionali della sanità pubblica. Tagli lineari per complessivi 24 miliardi di euro nel quadriennio 2012-2015 del Fondo Sanitario Nazionale ridurranno progressivamente l'esigibilità da parte dei cittadini del diritto alla salute. E renderanno insostenibili le condizioni di lavoro dei medici e sanitari del SSN, già duramente colpite dal perdurante blocco del turnover, dal taglio delle strutture complesse e semplici, dalla scomparsa di 20.000 posti letti, dall'abuso di contratti precari e dal ritardo di programmazione e riorganizzazione della rete territoriale ed ospedaliera con pesanti ricadute sulla qualità e sicurezza del sistema. La mancanza di un contratto di lavoro è già penalizzante sul piano professionale ed economico. Lo svuotamento del contratto in vigore è inaccettabile.

Per l'insieme di queste ragioni l'Anaa Assomed si impegna per la manifestazione nazionale del 27 ottobre a Roma, pronta ad ogni altra iniziativa per difendere i Medici e dirigenti sanitari del SSN".

Decreto Sanità: l'Anaa Assomed proclama lo stato di agitazione

Il Consiglio Nazionale dell'Anaa Assomed, dopo aver analizzato i contenuti del decreto sanità, ha proclamato lo stato di agitazione a difesa della specificità della Dirigenza Medica e sanitaria e per contrastare il processo di mutilazione di norme contrattuali per via legislativa che mira ad una assoluta deregulation della forza lavoro professionale. "L'Associazione, alla vigilia dell'esame parlamentare del decreto legge" si legge in una nota del sindacato, "denuncia gli aspetti più allarmanti contenuti nel testo e chiede alle Commissioni di introdurre modifiche senza le quali si produrrebbe:

1) una disarticolazione del sistema della valutazione professionale, il cui appiattimento sul modello della pubblica amministrazione cancella elementi specifici della Dirigenza Medica e sanitaria all'interno del Pubblico impiego, a garanzia di quella autonomia che la Corte di Cassazione esige a tutela dei cittadini, lasciando le loro carriere in balia della politica; 2) uno stravolgimento delle norme che regolano la mobilità che trasforma i medici e sanitari in "pacchi postali" a disposizione delle Regioni, senza alcuna certezza di coerenza con la disciplina, di salvaguardia dell'incarico professionale e del trattamento economico; 3) una morte annunciata della libera professione intramoenia, caricata di oneri burocratici ed economici che avranno come unico risultato quello di spingere i medici fuori del regime esclusivo. Il sistema sanitario – prosegue l'Anaa Assomed – è stato messo in ginocchio dagli effetti che le manovre economiche degli ultimi anni hanno prodotto sugli assetti organizzativi e funzionali della sanità pubblica. Tagli lineari per complessivi 24 miliardi di euro nel quadriennio 2012-2015 del Fondo Sanitario Nazionale ridurranno progressivamente l'esigibilità da parte dei cittadini del diritto alla salute. E renderanno insostenibili le condizioni di lavoro dei medici e sanitari del Ssn, già duramente colpite dal perdurante blocco del turnover, dal taglio delle strutture complesse e semplici, dalla scomparsa di 20.000 posti letti, dall'abuso di contratti precari e dal ritardo di programmazione e riorganizzazione della rete territoriale ed ospedaliera con pesanti ricadute sulla qualità e sicurezza del sistema. La mancanza di un contratto di lavoro è già penalizzante sul piano professionale ed economico. Lo svuotamento del contratto in vigore è inaccettabile. Per l'insieme di queste ragioni l'Anaa Assomed si impegna per la Manifestazione Nazionale del 27 ottobre a Roma, pronta ad ogni altra iniziativa per difendere i Medici e dirigenti sanitari del Ssn.

Medici Ssn in agitazione: Decreto Balduzzi ha svuotato il contratto

È per difendere la specificità della dirigenza medica e sanitaria e per contrastare il processo di mutilazione di norme contrattuali per via legislativa che l'Anaa Assomed ha proclamato lo stato di agitazione e parteciperà alla manifestazione nazionale del 27 ottobre a Roma. In particolare sotto i riflettori del sindacato c'è il decreto Balduzzi - che ha iniziato il suo iter parlamentare - che rischia di produrre «una disarticolazione del sistema della valutazione professionale, il cui appiattimento sul modello della pubblica amministrazione cancella elementi specifici della dirigenza medica e sanitaria, ma anche una morte annunciata della libera professione intramoenia, caricata di oneri burocratici ed economici che avranno come unico risultato quello di spingere i medici fuori del regime esclusivo». Ma tra le conseguenze del decreto c'è anche «uno stravolgimento delle norme che regolano la mobilità che trasforma i medici e sanitari in pacchi postali a disposizione delle Regioni, senza alcuna certezza di coerenza con la disciplina, di salvaguardia dell'incarico professionale e del trattamento economico». Insomma un provvedimento che insieme ai precedenti «renderanno insostenibili le condizioni di lavoro dei medici e sanitari del Ssn, già duramente colpite dal perdurante blocco del turnover, dal taglio delle strutture complesse e semplici, dalla scomparsa di 20.000 posti letti, dall'abuso di contratti precari e dal ritardo di programmazione e riorganizzazione della rete territoriale ed ospedaliera con pesanti ricadute sulla qualità e sicurezza del sistema. La mancanza di un contratto di lavoro è già penalizzante sul piano professionale ed economico. Lo svuotamento del contratto in vigore è inaccettabile».

Decreto sanità: medici e dirigenti proclamano lo stato di agitazione

Il Consiglio nazionale dell'Anaa Assomed, dopo aver analizzato i contenuti del decreto sanità, ha proclamato lo stato di agitazione «a difesa della specificità della Dirigenza medica e sanitaria e per contrastare il processo di mutilazione di norme contrattuali per via legislativa che mira a una assoluta deregulation della forza lavoro professionale».

L'Associazione, alla vigilia dell'esame parlamentare del decreto legge, denuncia in un comunicato quelli che ritiene gli aspetti più allarmanti del testo e chiede alle Commissioni di introdurre modifiche senza le quali si produrrebbero «una disarticolazione del sistema della valutazione professionale»; uno «stravolgimento» delle norme che regolano la mobilità «che trasforma i medici e sanitari in "pacchi postali" a disposizione delle Regioni, senza alcuna certezza di coerenza con la disciplina, di salvaguardia dell'incarico professionale e del trattamento economico»; la «morte annunciata della libera professione intramoenia», caricata di oneri burocratici ed economici che avranno come unico risultato quello di spingere i medici fuori del regime esclusivo.

«Il sistema sanitario – prosegue l'Anaa Assomed – è stato messo in ginocchio dagli effetti che le manovre economiche degli ultimi anni hanno prodotto sugli assetti organizzativi e funzionali della sanità pubblica». I tagli lineari per 24 miliardi di euro nel quadriennio 2012-2015 del Fondo sanitario nazionale «ridurranno progressivamente – prevede il sindacato - l'esigibilità da parte dei cittadini del diritto alla salute. E renderanno insostenibili le condizioni di lavoro dei medici e sanitari del Ssn, già duramente colpite dal perdurante blocco del turnover, dal taglio delle strutture complesse e semplici, dalla scomparsa di 20.000 posti letti, dall'abuso di contratti precari e dal ritardo di programmazione e riorganizzazione della rete territoriale ed ospedaliera con pesanti ricadute sulla qualità e sicurezza del sistema. La mancanza di un contratto di lavoro è già penalizzante sul piano professionale ed economico. Lo svuotamento del contratto in vigore è inaccettabile».

Per tutte queste ragioni, conclude il comunicato, l'Anaa Assomed si impegna per la manifestazione nazionale del 27 ottobre a Roma, «pronta ad ogni altra iniziativa per difendere i medici e dirigenti sanitari del Ssn».